



Una santità «contagiosa»
La beata Chiara Bosatta (1858 - 1887), al secolo Dina, con la sorella Marcellina (futura co-fondatrice del ramo femminile dell'Opera guanelliana) fu una delle prime religiose con cui don Luigi Guanella iniziò la sua missione di carità a Pianello del Lario. Spese tutta se stessa a servizio dei poveri, nell'umiltà e nella preghiera, tra intense sofferenze, offrendo la sua vita per il progresso dell'Opera nascente. Don Guanella stesso ne iniziò il processo di beatificazione. È stata proclamata beata il 21 aprile 1991 da Papa Giovanni Paolo II. Don Guanella iniziò il processo di beatificazione anche per la sorella Caterina Guanella (1841 - 1891). Serva di Dio e esempio di autentica spiritualità laicale, capace di vivere la carità nel quotidiano. È in corso la causa di beatificazione del primo successore di don Guanella alla guida della Congregazione dei Servi della Carità, monsignor Aurelio Bacciarini (1873 - 1935), poi amministratore apostolico di Lugano, dichiarato venerabile il 15 marzo 2008.



Comunità sino ai confini del mondo per testimoniare l'importanza degli ultimi

Diceva don Guanella: «Tutto il mondo è patria vostra e i vostri confini sono i confini del mondo. Finirla non si può finché vi sono poveri da soccorrere e bisogni a cui provvedere». Oggi, a quasi cento anni dalla morte, la sua famiglia continua a diffondere il suo messaggio in tutto il mondo (21 nazioni di 4 continenti). Oltre che in Italia, Comunità Guanelliane sono presenti in Svizzera, Spagna, Polonia, Romania, Israele, Canada, Stati Uniti, Messico, Guatemala, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Paraguay, India, Filippine, Vietnam, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria e Ghana. Una presenza discreta, nei luoghi più disparati, per prendersi cura della vita umana più fragile e indifesa e lavorare per la sua promozione integrale, confrontandosi quotidianamente con vecchie e nuove povertà con uno stile tipicamente guanelliano. La coscienza della dignità dell'individuo in difficoltà deve perciò comportare in chi lo

accompagna l'impegno a guardarlo con occhi umani di rispetto, stima, attenzione, comprensione e affetto. Particolare cura è rivolta dunque ai disabili, i beniamini di don Guanella, chiamati affettuosamente «buoni figli», ma c'è anche molta attenzione per i più deboli: i bambini, i ragazzi, in particolare gli orfani, gli abbandonati; gli anziani, a cui infondere coraggio e speranza; i morenti, da accompagnare con una presenza affettuosa e con la preghiera. Giovanni Paolo II, visitando una Casa dell'Opera a Roma, ha detto: «Ci vuole una carità speciale, una carità eroica per innamorarsi di questi poveri. È facile innamorarsi della bellezza visibile, è difficile innamorarsi di una mancanza di bellezza, scoprire la bellezza nella sua mancanza, sotto il suo contrario». La fede e la cordiale umanità di un prete montanaro hanno saputo vedere nelle situazioni umane più difficili la luce misteriosa della presenza di Dio.

Dai saggi a YouTube, tutto sul prete montanaro
Luigi Guanella, *Le vie della Provvidenza* (San Paolo, Cinisello Balsamo, 2011); l'autobiografia di don Luigi Guanella per assaporare la sua santità direttamente dalle sue parole. Con una presentazione di Andrea Riccardi e un ricco apparato di note. M. Carrozzino, C. Siccardi, *Accordo la terra con il cielo. Luigi Guanella Santo* (San Paolo, Cinisello Balsamo 2011); la biografia preparata in occasione della canonizzazione è preceduta da una prefazione del segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone. P. Venerio, F. Vendramin, *Don Luigi Guanella il prete montanaro padre dei poveri. Ritratto di un santo* (Nuove Frontiere, Roma 2011); con prefazione del vescovo di Como, Diego Coletti, è utile per rileggere e comprendere maggiormente la figura di don Luigi Guanella e la sua santità. M. Carrozzino, *Passo facendo del bene* (Editrice Velar, Gorle, 2009); aglie biografie tascabile per chi vuole accostarsi alla figura del nuovo santo. Per saperne di più su Internet: www.donguanellasanto.org; www.luigguanellasanto.it; www.guaneliani.org; www.cgsmg.org. Ma anche: «Opera don Guanella Channel», il canale guanelliano su YouTube. *Radio Sacro Cuore* - la radio del circuito di *VerbumRadio* con trasmissioni in diretta dal Santuario del Sacro Cuore in Como (sul sito: www.sacrocuore.com.it).



Don Luigi Guanella nel 2005 è stato dichiarato compatrono dell'Untalsi insieme con San Pio X.

Pagine a cura dell'Ufficio Stampa dell'Opera Don Guanella (www.guaneliani.org) e dell'Ufficio Stampa della diocesi di Como, viale C. Battisti 8, 22100 Como; tel. 339.6034465

Don Guanella un campione della carità

A Roma domenica prossima col Papa la cerimonia per la canonizzazione del sacerdote che si consumò per i poveri



«Il suo carisma qui tra noi»

Dopo l'annuncio del Santo Padre, l'11 febbraio scorso, che don Guanella sarebbe stato proclamato santo il 23 ottobre, il mondo guanelliano ha vissuto un intenso periodo di entusiasmo e di iniziative in preparazione a questo momento di grazia. L'intera famiglia è stata coinvolta ad approfondire il cammino di santità che ha percorso il fondatore invitando tutte le persone che apprezzano e da vicino sostengono l'Opera a partecipare alla gioia della sua glorificazione: sia intervenendo in Piazza San Pietro, sia animando le comunità cristiane dove essa è presente. Insieme ai continuatori della sua missione, i religiosi, le religiose e i cooperatori laici, sono specialmente le persone più deboli a gioire di questo riconoscimento ecclesiale, perché viene riconosciuto il valore e la bellezza del suo carisma. In una stagione di emergenza educativa, povertà diffusa e sempre più marcata globalizzazione il proporre da parte della Chiesa delle figure espressive, che hanno saputo farsi carico delle fragilità delle persone e incarnare delle risposte concrete, è rispondere a una crisi di fiducia nella stessa vita e anche agli interrogativi che la gente, ancora oggi, pone a Gesù. Attraverso dei battezzati, i santi appunto, capaci di essere in sintonia con il respiro di Dio. Gesù risponde agli uomini con la compassione del Padre. Il santo non è una statua da collocare in una nicchia, ma è energia divina che si diffonde nelle strade. La Chiesa, nella parola sicura del Papa, ci propone in don Guanella un fulgido esempio di carità come via al vero sviluppo della nostra società e in lui riconosce il protettore che ancora oggi dona speranza a chi è nel bisogno e particolarmente ai disabili, agli anziani, ai sofferenti e agli emarginati. Se, dopo aver superato tante difficoltà, don Guanella all'inizio della sua opera poteva finalmente esclamare: «È giunta l'ora della misericordia!» anche noi oggi possiamo acclamare la Provvidenza del Signore che fa cose mirabili nei suoi santi.

Padre Alfonso Crippa, superiore generale Servi della Carità



«Ha insegnato la speranza»

Siamo giunti al momento della canonizzazione del nostro amato fondatore Luigi Guanella. Il miracolo più grande è l'entusiasmo, il dinamismo, la gioia pura e profonda che ha messo in moto migliaia di persone per pregare, conoscere, festeggiare, fare memoria di un uomo semplice, non considerato dai potenti e dai grandi del suo tempo, osteggiato per un lungo periodo della sua vita terrena. Un sacerdote fedele a Dio che l'aveva chiamato. Fedele alla Chiesa. Fedele a un sogno, forse visione, fedele alle indicazioni di Maria Madre dei credenti e soccorritrice dei poveri. A un sogno, forse visione. Ecco don Guanella l'uomo, il sacerdote che domenica verrà proclamato santo. In questi tempi di ricerca e di bisogno di speranza, di precarietà insopportabile, assurda, fonte di paura c'è bisogno di alzare lo sguardo verso la bellezza della meta. È la cima che affascina e spinge a superare gli ostacoli del cammino. Don Guanella che vogliamo considerare la nostra «cima» risplende ora, insieme a tanti santi e sante, come una stella luminosa, ruotante intorno al sole che è Cristo, luce del mondo. Noi famiglia Guanelliana (Servi della Carità, Figlie di Santa Maria della Provvidenza, cooperatori guanelliani, laici collaboratori, amici e benefattori) viviamo in un momento di grazia, sentiamo di raccogliere, là dove don Guanella, le nostre prime consorelle, i nostri primi confratelli hanno seminato. La nostra riconoscenza è immensa. Il nostro Fondatore ci spinge ad accendere lampade che raccontano i nostri passi sulle vie polverose di questo mondo in ricerca di pace e di sollievo per far intravedere ai nostri poveri un po' di cielo.

Suor Elisabetta Serena Ciserani, superiora generale Figlie di S. Maria della Provvidenza

Don Luigi Guanella, apostolo della carità, ha dedicato la sua vita all'accoglienza di più poveri e abbandonati, superando le difficoltà con una fiducia incrollabile nella Divina Provvidenza. Domenica prossima, in San Pietro, sarà canonizzato da Benedetto XVI. Per l'occasione Roma si sta preparando ad accogliere migliaia di pellegrini dall'Italia e dall'estero, con una serie di iniziative e eventi speciali. Nato il 19 dicembre 1842 a Fraciscio, frazione di Campodolcino, in Valle Spluga (So), a 12 anni si reca a Como a studiare per diventare sacerdote. Dopo la sua ordinazione, avvenuta il 26 maggio 1866, comincia la sua attività pastorale prima a Prosto, poi a Savogno, tra le montagne della Val Bregaglia. Nel 1875 si reca a Torino presso Don Bosco, il quale lo accoglie con grande stima e considerazione, sognando di averlo con sé nei Salesiani, richiamato dal vescovo di Como, nel 1878 torna in diocesi per obbedienza, ma anche per cercare di realizzare tra la sua gente quello che da sempre portava nel cuore. Dopo il tentativo fallito di aprire una scuola per ragazzi poveri a Traona, don Guanella trascorre una breve parentesi a Olmo, un isolato paesino sulle montagne della Valle Spluga «perché non potesse esercitare pericolose influenze», secondo la Prefettura di Sondrio. Ma è proprio in questo periodo di dolorosa solitudine che sperimenta la vicinanza e l'amore di un Dio che è Padre. Nel novembre 1881 dello stesso anno il vescovo lo designa come amministratore parrocchiale a Pianello del Lario, sul lago di Como, dove ben

presto don Guanella assume la direzione di un piccolo ospizio di orfanelli e anime gestito da alcune religiose del paese, dandogli un notevole impulso; questo sarà l'embrione della prima Opera Guanelliana. È scoccata finalmente per lui «l'ora della misericordia», da Pianello, infatti, con la sua benedizione, pochi anni dopo, parte una barchetta alla volta di Como, dove, proprio nel cuore della città, viene aperta la «Casa Divina Provvidenza», per accogliere orfani, poveri, anziani, infermi, «buoni figli» - come egli chiamava affettuosamente i disabili mentali. Con un'energia e un entusiasmo contagioso, don Guanella raduna attorno a sé un gruppo di suore (le Figlie di Santa Maria della Provvidenza), di sacerdoti (i Servi della Carità) e di laici, chiamandoli a condividere il suo instancabile slancio missionario in tutto il mondo e affidando loro l'impegnativo compito di «mostrare con il fatto al mondo che Dio è colui che provvede con sollecita cura di padre ai figli suoi», portando ai più poveri «Pane e Signore» e lavorando per la promozione integrale della persona. Fondamento della sua missione di sacerdote e fondatore è stata infatti la consapevolezza che Dio, padre amorevole, provvede sempre ai sui figli, non lasciandoli mai soli. Don Guanella muore a Como il 24 ottobre 1915, a 73 anni; dopo poco meno di cinquant'anni, il 25 ottobre 1964, Paolo VI lo proclama beato. Per il suo zelo e l'amore verso i malati don Luigi Guanella nel 2005 è stato dichiarato compatrono dell'Untalsi insieme con San Pio X.

Un piccolo «Cammino di Santiago» per scoprirlo



Dalla casa natale a Fraciscio di Campodolcino, al Santuario del Sacro Cuore di Como, dove riposano le sue spoglie, un piccolo «Cammino di Santiago» di circa 120 chilometri tra i monti e le valli delle province di Como e Sondrio, ricalcando gli antichi tracciati percorsi in lungo e in largo da don Luigi Guanella, montanaro e camminatore instancabile. È questo il progetto «Sui passi di don Luigi Guanella... Il senso di un cammino», ideato dalla Provincia «Sacro Cuore» dei Servi della Carità in occasione della canonizzazione del Fondatore. A scandirne le tappe, edifici religiosi, realtà educative e assistenziali, musei e aree espositive che parlano ancora di lui e fanno scoprire la grande attualità del suo carisma di carità. Oltre al percorso

Circa 120 chilometri tra i monti e le valli delle province di Como e Sondrio, ricalcando gli antichi tracciati percorsi in lungo e in largo da don Luigi, montanaro e camminatore instancabile

principale, sono stati realizzati cinque piccoli percorsi mediativi, con pensieri di don Guanella su diversi temi «forti»: la vita dell'uomo e la sua vocazione (tra Fraciscio e Gualdara), la paternità di Dio (Olmo), la pedagogia guanelliana (Plan di Spagna), la Provvidenza (Pianello del Lario), la carità (Como Lora).

Sostengono il progetto (in corso di realizzazione) le speranze di Santa Maria della Provvidenza (la Congregazione femminile guanelliana), la Diocesi di Como, gli Enti pubblici locali, in particolare la Comunità Montana Valchisense e anche la Provincia di Como, la Provincia di Sondrio, le Comunità Montane Valtellina di Morbegno e Valli del Lario e del Cenerio, i Comuni interessati, le Parrocchie, Fondazione Cariplo, Fondazione Credito Valtellinese, BIM dell'Adda, molte Associazioni e gruppi culturali ed esecuzionali. Lo stesso progetto, riconosciuto di grande interesse culturale, ha ottenuto il patronato del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, Roberto Formigoni. A breve sarà on-line il sito dedicato: www.suipassididonguanella.org.

Tutto il mondo è patria vostra e i vostri confini sono i confini del mondo. Finirla non si può finché vi sono poveri da soccorrere e bisogni a cui provvedere... Avrete a trattare con persone di più luoghi e nazioni. Voi stenterete a capire loro e loro a intendere voi. Ma ben vi farete intendere con il linguaggio della carità e con il calore dell'amore divino che vi strugge dentro.

don Luigi Guanella